



AFFILIATO O.S.A.P.P
Prot. N. 034 del 22/09/2026 S.G.

Roma 22/09/2026

**Al Provveditorato Regionale dell'Amministrazione
Penitenziaria del Triveneto
PADOVA**

**e, P.C. alla Direzione della Casa Circondariale di
VERONA**

**Al Delegato Nazionale Al.Si.P.Pe.
Raffaele RUSSO
C.R. VENEZIA**

**Al Segretario Regionale Al.Si.P.Pe.
Roberto METRUCCIO
C.C. VENEZIA**

**Al Segretario Locale Al.Si.P.Pe.
Matteo BARBERA
C.C. VERONA**

**Alla Segreteria Generale OSAPP
ROMA**

Oggetto: Casa Circondariale di Verona Montorio – Visita ex art. 5 comma 5,6,7 A.Q.N. del 29.06.2026 – Persistenza criticità e mancato riscontro a nota regionale n. 001 del 20.07.2026 – Richiesta urgente di intervento

Egregio Provveditore,

il 29 giugno scorso una delegazione di questa Organizzazione Sindacale, affiliata all'O.S.A.P.P. e pertanto destinataria delle prerogative riservate alle OO.SS. maggiormente rappresentative, ha effettuato una visita ai sensi dell'art. 5 commi 5, 6 e 7 dell'A.Q.N., presso la Casa Circondariale di Verona Montorio, al fine di verificare lo stato dei luoghi e le condizioni di lavoro del personale.

La visita ha riscontrato le gravi problematicità che affliggono l'Istituto, la prima tra tutte, come rappresentato anche dai Segretari intervenuti, quella della carenza cronica di personale di Polizia Penitenziaria. Tale carenza comporta evidenti difficoltà nella gestione dei servizi di vigilanza e si ripercuote sulla modalità operativa giornaliera, inficiando addirittura la concessione dei più elementari diritti soggettivi, fino ad intaccare il benessere del personale che, lavorando allo stremo, si sente sempre più abbandonato ed isolato da un'Amministrazione che dovrebbe invece essergli fattivamente di supporto, sia

sotto il profilo operativo che psico-fisico, a causa dei sempre più ricorrenti e gravi eventi critici (aggressioni al personale, atti di prevaricazione tra detenuti, eventi autolesivi, ecc.).

Attualmente presso Verona Montorio sono presenti n. 294 unità di Polizia Penitenziaria di tutti i ruoli, a fronte di una pianta organica prevista di 351 unità, mentre la situazione risulta del tutto inversa per quanto riguarda la popolazione detenuta: a fronte di una capienza regolamentare di 335 detenuti, ne risultano presenti ben 614.

Durante la visita, il personale ha lamentato un generale stato di abbandono. Si è potuto constatare, infatti, l'assenza di copertura delle varie postazioni di servizio denominate "box", postazioni di fondamentale importanza ai fini della sicurezza nei vari reparti detentivi.

Altra grave doglianza raccolta in maniera unanime dal personale in servizio ai piani è quella relativa alla mancata presenza fisica sui posti di servizio dei Coordinatori delle U.O. e dei Preposti, circostanza segnalata dalla scrivente delegazione anche al Comandante di Reparto.

Altra grave situazione che questa O.S. non approva è quella della presenza del personale femminile al box Passeggi 1-2-3 che, specialmente nel turno pomeridiano, vede la collega in servizio da sola, costretta a gestire la movimentazione di numerosi detenuti in transito in quel posto di servizio nevralgico per il rientro nelle varie sezioni detentive.

Si evidenzia che tale posto di servizio è attualmente sprovvisto di comando a distanza, per cui il personale è obbligato a lasciare la postazione per aprire manualmente con le chiavi in dotazione i cancelli di accesso alle varie sezioni, circostanza che compromette, come già accaduto, la sicurezza psico-fisica del personale femminile.

Per quanto concerne il Reparto Femminile, con molto rammarico si è appreso che le Agenti si trovano spesso ad affrontare il turno di servizio una per sezione detentiva, con assenza della prevista ed essenziale figura del Preposto e della Portineria, assenza che compromette la sicurezza del personale in servizio e ne inficia lo stato psico-fisico.

Quanto sopra riassume il contenuto della nostra nota n. 001 del 20.07.2026 a firma della Segreteria Regionale, che purtroppo non ha avuto alcun riscontro, circostanza che lede le più elementari prerogative sindacali riconosciute alla scrivente e rende ancor più gravoso il mandato di tutela del personale di Polizia Penitenziaria.

Alla luce di quanto rappresentato, e considerato che nonostante i solleciti inoltrati a Direttore e Comandante non si sono avuti riscontri concreti e migliorativi, si chiede un Suo autorevole ed urgente intervento.

In attesa di cortese e sollecito riscontro, si porgono distinti saluti.

Il Segretario Generale Al.Si.P.Pe
Alessandro BELFIORE

